

	<p>FLC CGIL di Bergamo Via G. Garibaldi, 3 – 24122 BERGAMO Tel. 0353594140 - Fax 035.19910323 – Sms 3351852813 www.cgil.bergamo.it/FLC - MAIL: flcbergamo@cgil.lombardia.it</p>
---	---

Bergamo, 19/10/2020

ALL' ALBO SINDACALE (da affiggere in tutti i plessi)

- NOTIZIE n. 52 - 2020 -

La scuola aperta deve essere una priorità nazionale

“Consideriamo la decisione del governatore della Campania De Luca di sospendere le attività didattiche nelle scuole e nelle università sbagliata, non solo perché **il diritto all'istruzione deve essere garantito uniformemente su tutto il territorio nazionale**, ma anche perché **mette in discussione l'enorme sforzo fatto in questi mesi dalle lavoratrici e dei lavoratori per consentire la riapertura in sicurezza delle istituzioni** e penalizza innanzitutto le alunne e gli alunni in condizioni di maggiore fragilità socio economica.

Sosterremo dunque, **i presidi** che il *Comitato Priorità alla scuola* ha indetto per **lunedì 19 davanti alle sedi delle Regioni contro la chiusura delle scuole**” - Questa la posizione del segretario generale della FLC CGIL **Francesco Sinopoli** – Come FLC CGIL abbiamo chiesto la **convocazione urgente del tavolo nazionale sulla sicurezza** previsto dal Protocollo sottoscritto con il Ministero dell'Istruzione.

Sulla continuazione in presenza e in sicurezza delle attività scolastiche e accademiche si stanno misurando le debolezze del sistema paese in termini di sinergia e coordinamento tra quei settori che sono interconnessi con la scuola, in particolare **sanità e trasporti**. Servono presidi sanitari in ogni scuola ed esclusività del sistema di trasporto scolastico, da potenziare anche ricorrendo ai mezzi privati, fermi e in crisi anche a causa del blocco delle gite.

Facciamo nostro l'appello di Dario Missaglia, presidente di Proteo Fare Sapere <http://www.flcgil.it/scuola/proteo-fare-sapere-la-scuola-aperta-e-una-priorita-nazionale.flc> e Chiara Saraceno <http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/perche-i-ragazzi-sono-feriti.flc>

Chiudere le scuole sarebbe certo la via più semplice per ridurre la mobilità senza danneggiare l'economia, sarebbe anche il segno della marginalità in cui possono essere confinati i giovani e i loro bisogni. Così i presidenti di Regione potrebbero **aggirare, non risolvere, il problema dell'affollamento dei trasporti**, che non è una novità di oggi e si doveva affrontare da subito.

Nel **nuovo DPCM**, presentato ieri sera, a solo 5 giorni dal precedente, il governo esclude la chiusura e appare determinato a respingere anche la proposta di alcuni governatori di imporre la didattica a distanza nelle scuole secondarie. Una linea che trova d'accordo il Cts, con gli esperti convinti che il pericolo di contagio sia più alto se i ragazzi sono in giro, anziché a scuola.

L'ultima bozza del Dpcm, riporta: *“Fermo restando che l'attività didattica ed educativa per il primo ciclo di istruzione e per i servizi educativi per l'infanzia continua a svolgersi in presenza, per contrastare la diffusione del contagio, previa comunicazione al Ministero dell'istruzione da parte delle autorità regionali, locali o sanitarie delle situazioni critiche e di particolare rischio riferito ai specifici contesti territoriali, le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado adottano **forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica** incrementando il ricorso alla didattica digitale integrata, **che rimane complementare** alla didattica in presenza, modulando ulteriormente la gestione degli orari di ingresso e di uscita degli alunni, anche attraverso l'eventuale utilizzo di turni pomeridiani e disponendo che l'ingresso non avvenga in ogni caso prima delle 9.00“.* Ci sarà anche un'ulteriore spinta allo smart working per arrivare al 75% nelle pubbliche amministrazioni, dove da subito è previsto che **tutte le riunioni avverranno a distanza**.

Decreto Agosto e organico Covid: servono indicazioni più chiare alle scuole

Con la [nota 1870 del 14 ottobre 2020](#), il Ministero dell'Istruzione ha fornito ulteriori chiarimenti sull'impiego del cosiddetto “organico Covid” alla luce del [DPCM del 13 ottobre](#) e degli emendamenti approvati dal [DL 104/2020 convertito in L.126/2020](#) (per approfondire → [schede di lettura del provvedimento](#))

Fra l'altro chiarisce che il personale docente aggiuntivo è assunto su posto comune e dunque **non può essere impiegato per attività di sostegno**, se non nei casi previsti dall'art.14 co.2 del Dlgs 66/2017 e su base volontaria.

L'attività di chiarimento del Ministero su una normativa in continua evoluzione è sicuramente necessaria, ma andrebbe affrontata in modo più organico e non così frammentario. Per questo **chiediamo un incontro con il Ministero dell'Istruzione sulla gestione dell'organico aggiuntivo** ('Covid'), di cui siamo ancora in attesa di conoscere i dati, anche per ciò che riguarda gli aspetti amministrativi, ovvero i contratti, in modo da fornire alle scuole indicazioni chiare e coerenti, anche con riferimento alle clausole risolutive, che non hanno più ragione di essere viste le novità normative sopraggiunte.